

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - E. 10, S. 50, T. 1,50
 » - A Domicilio » 20, » 10,50 » 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta » 22, » 11,50 » 6,
ESTERO, le spese di posta in più.
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

Rivista politica

E fino a quando la Spagna presenterà l'anomalia d'un partito liberale forte di molte legioni, che comprende tra le sue fila un nucleo d'uomini dell'esercito, sovrapposto sempre da un sistema reazionario e bigotto? La rivoluzione che ha trionfato in Inghilterra, in Francia, in Italia e che da tanti anni serpeggia or qua or là nella penisola spagnuola non ha crateri per scoppiare per soverchiare la morta gora del passato? Eppure essa ha elementi che dovrebbero accelerarne la riscossa; gli elementi militari che mancarono alle altre nazioni, che possono organizzare dei *promunciamenti* ben più formidabili di quelli di un popolo disarmato; e mentre Inghilterra e Francia riuscirono col solo popolo ad abbattere l'assolutismo, in Spagna tutto tramonta colla semplice fucilazione di qualche basso ufficiale e colla relegazione di qualche generale fuori del territorio della metropoli. Le serenate di Siviglia, le caccie dei tori, i balli provocanti delle brune andaluse snervano forse i virili propositi della carità patria, evirano gli spagnuoli fino al punto di rassomigliare agli Ilioti? Granata smarri dunque ogni traccia degli Abenceraggi e dei Zegri? Il Cid, l'inquisizione, le suor Patrocino saranno sempre i fantasmi di terrore che sgagliarderanno questo popolo dopo un primo impeto d'orgoglio nazionale? Vengono deportati alle Canarie e a Fernando Po i cittadini più generosi i membri delle Cortes, i generali più insigni e perfino il duca di Montpensier è compreso nella lista di proscrizione, e il popolo spagnuolo si rassegna mansueto all'effetezza del suo governo.

Ma se lo spagnuolo non ha coscienza nella forza del suo braccio e nello spirito d'associazione, cioè è l'organismo vizioso che sbrizzola a poco a poco il governo; è il malcontento che serpeggia nell'esercito e che ne rode le basi.

Quantunque si accreditano sempre più le voci di un'unione, doganale tra la Francia ed i Paesi Bassi, credesi tuttavia in qualche regione bene informata di Parigi che questa unione non abbia che una sforzata adesione dei Paesi Bassi, per la loro posizione alle porte stesse della Francia. Gli interessi delle due nazioni non si equilibrano nelle date proporzioni, mentre i prodotti coloniali dei primi verrebbero assoggettati ad una tassa doganale come prodotti esteri. Questo trattato avrebbe tutte le apparenze di un preparativo all'annessione. La Francia però maschera il progetto d'ingoiarli sul timone d'una guerra colla Prussia, e li blandisce con proposte d'una benevola neutralità.

La Prussia pendola fra due pendii — l'uno la sospingerebbe verso la Russia, l'altro la sofferma alla vista dell'Europa minacciata dalla questione d'Oriente. Le tradizioni di un'antica alleanza, lo smembramento d'uno stesso popolo, di cui gran parte ne signoreggia, la sconfitta dell'Austria che agogna di rivendicare Sadowa, la proteiforme Francia che mentre dà le maggiori assicurazioni pacifiche s'arma fino ai denti, la necessità quindi di manifestare la massima modera-

zione colle potenze occidentali per completare la propria unità, la decideranno a pronunciarsi loro alleati, benchè diventi sempre più improbabile l'assorbimento del Sud della Germania nella Confederazione del Nord, e la Baviera e il Wurtemberg accumulino riserve a riserve nelle loro relazioni con Berlino.

Un sintomo di raffreddamento della Prussia nei buoni accordi colla Russia lo vediamo nei formidabili lavori che la prima va facendo nei porti di Danzica e di Stettino: questi lavori non hanno soltanto lo scopo di rimuovere le sabbie della corrente litoranea, ma formano di quei due porti un baluardo considerevole contro le genti barbare del Nord.

La Boemia ha i suoi Czechi che bramosi d'autonomia vorrebbero con uno statuto costituzionale gareggiare in franchigie coi magiari, e l'impero di Francesco Giuseppe dividere in tre corone indipendenti. Non sanno gl'illusi che l'indebolimento dell'Austria sarebbe la causa della loro rovina; perocchè la Boemia sta fra l'Austria e la Sassonia, e nel giorno in cui la Prussia potesse nuovamente umiliare l'Asburgese, il paese sacrificato sarebbe la Boemia. Frattanto essa non elegge i deputati per Reichsrath di Vienna, e sarà probabile che non abbia i suoi rappresentanti al Parlamento austriaco.

Il principe Napoleone non visitò la Grecia benchè fosse atteso, e vi si preparasse uno splendido ricevimento. Le idee e le tendenze russe che dominano in Atene lo impedirono di visitarla, perocchè sarebbe stato un togliere al viaggio il suo vero significato.

Il mondo politico si preoccupa molto del Concilio ecumenico cattolico convocato a Roma nel 1869. Ma se in questo Concilio non si tratterà di cose puramente ecclesiastiche, le potenze cattoliche avranno tempo di far giungere a Roma gli ambasciatori da tutte le parti del mondo, e le preoccupazioni ci sembrano premature. Non siamo ai tempi del medio evo, ora in due mesi si può giungere agli antipodi.

L'interpellanza La Marmora provocò un incidente in Parlamento che a nostro credere fu pienamente esaurito. Cosa voleva il generale La Marmora? Rivendicare la lealtà del Governo italiano e l'onore del nostro esercito dall'erroneo ed equivoche asserzioni contenute nel rapporto dello stato maggiore prussiano. Il generale La Marmora ha raggiunto trionfalmente il suo scopo. Ha fatto notare che la versione francese del rapporto tedesco era inesatta e di più non aveva carattere ufficiale; i fatti ce ne convinsero.

La commissione sui tabacchi ha concluso nominando il relatore nella persona dell'onor. Martinelli, uomo che scrive bene e presto, e che per conseguenza ci fa sperare tra un otto o dieci giorni al più la sua relazione.

Ogni rumore che si va spargendo dell'uscita di alcuni ministri dal Gabinetto è almeno prematuro. Il perno di tutto l'organismo amministrativo sta ora nell'affare dei tabacchi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 23 luglio.

La Gazzetta d'Italia, volendo giustificare il generale Lamarmora per aver fatto conoscere un documento che doveva rimanere segreto, domanda perchè il ministro e deputato Rattazzi si credè autorizzato a rilevare documenti relativi alla campagna dell'agro romano e il deputato Crispi a chiedere che si telegrafasse a lui quando il Rattazzi era dimissionario? Malissimo fecero e l'uno e l'altro; ma questo non giustifica il generale Lamarmora, il quale in verità avrebbe potuto risparmiarsi quella comunicazione, tanto più ch'essa non offendeva l'Italia e conteneva un piano che poteva meritare d'essere discusso e che da lungo tempo era conosciuto in Italia come il piano del generale Fanti. Io credo anzi che il generale Lamarmora abbia fatto danno a se stesso più che vantaggio colla pubblicazione di quel documento, che dà autorità a un sistema di guerra già messo avanti da moltissimi altri per combattere quello da lui seguito.

L'Esercito riceve già notizie dal campo di Foiano della eccellente prova che vi hanno fatto i fucili a retrocarica per la celerità e per la giustizia del tiro. Per l'arrivo del re vi si prepara una grande manovra e un simulacro di battaglia; sono però assicurato che il re non vi si recherà che ai primi di settembre.

Il corrispondente del Pungolo di Milano annunzia nientemeno che si stia per sciogliere il Consiglio di Stato, allo scopo di riordinarlo sopra basi migliori. Di tutto ciò non vi è nulla di vero; il ministro Cadorna non ha mai pensato a sciogliere il corpo da cui egli esce, nè crede che vi sia alcun bisogno di riordinarlo, giacchè il Consiglio di Stato funziona benissimo.

È pure falsa la voce che il senatore Guicciardi debba succedere al prefetto Torelli in Venezia e il deputato Bembo al sindaco conte Gustinian. Il Guicciardi è intimo amico del Torelli e per chi lo conosce basta questa circostanza per dare la certezza che anche se gli venisse offerta la prefettura di Venezia non l'accetterebbe. Quanto al deputato Bembo potrà forse tornare il suo giorno, ma per ora no certamente.

Il Ministero ha trovata inopportuna perchè prematura affatto l'interpellanza Ferrarimancini sul Concilio ecumenico; pare però che esso non trovi intempestivo il preparare fin d'ora diplomaticamente il terreno. Parlasi infatti d'una circolare diplomatica in cui il governo spiegherebbe la condotta ch'esso intende tenere verso la Chiesa di Roma in questo affare. Il concorso dei vescovi al Concilio non sarebbe menomamente impedito, ma sarebbe impedita la pubblicazione nello Stato di decisioni che ledessero più o meno direttamente i principii su cui riposa il nostro sistema di governo. P.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia:

Al campo di Foiano, secondo l'Esercito, il nuovo fucile a retrocarica ha dato dei risultati soddisfacentissimi sia per celerità di tiro, come anche per giustizia, e i soldati vi prendono ogni giorno maggior confidenza. Allo stesso campo stanno per farsi esperimenti di un metodo di trincee improvvisate, come furono già sperimentate in Francia al campo di Châlons. In 10 minuti tratterebbesi di innalzare una massa coprente, col profitto ordinario di trincea, di tale altezza da poter coprire chi sta nel fosso, e di tale spessezza da intercettare le pallottole del fucile e la metraba.

— Da un quadro statistico della Gazzetta militare italiana rileviamo che la benemerita arma dei reali carabinieri fece durante lo scorso mese di maggio 5402 arresti, cioè: 256 per omicidi, 279 per grassazioni, 634 per risse e ferite, 1344 per furti, 17 per incendi delittuosi, 96 per rivolta alla pubblica forza, 17 per evasioni, 47 per diserzioni, 18 per re-terza, 2694 per cause diverse.

TORINO. — Alla Corte d'assise di Torino avvenne ieri l'altro un tafferuglio, che poteva assumere proporzioni gravi. Si trattava la causa di tre imputati di una piccola brigata di Moncalieri. Una straordinaria folla di contadini, di amici e parenti degli imputati era accorsa da Moncalieri per assistere all'udienza e stava nelle sale e nelle adiacenze. Appena incominciato il dibattimento l'uditorio assunse un contegno minaccioso, e la pubblica forza presente non riuscì a contenere i rumori sempre crescenti e l'agitazione che si faceva sempre maggiore. Fu sollecitamente chiamato un distaccamento di 40 soldati, i quali al loro arrivo sedarono il tumulto, e mantenendo l'ordine, facendo parecchi arresti.

MANTOVA. — Dicesi che a Mantova per solennizzare la ricostituzione territoriale della provincia, si vanno deliberando dal Consiglio del comune e dal provinciale pubbliche feste.

— Anche a Mantova sta costituendosi una società di mutuo soccorso tra i volontari della guerra per l'unità e l'indipendenza di Italia.

— Riferisce la Gazzetta di Mantova che quella città si ornò il 21 corrente di bandiere tricolori, velate a lutto per ricordare il d battimento di Bezzecca e i caduti in esso per l'Italia. — Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno fu presentato al municipio mantovano il ritratto del colonnello Chiassi dai promotori della sottoscrizione per l'acquisto di quel dono alla città di Mantova.

VENEZIA. — Leggiamo nella Gazzetta di Venezia che la sera del 21 pareva che ci fosse in quella città una velleità di rinnovare le scene del 20; ma parte perchè l'autorità aveva prese buone disposizioni, parte perchè i così detti dimostranti erano tutti ragazzi appena usciti dalla scuola, o non mai entrati, nulla avvenne nè di serio, nè di ridicolo e la sera passò tranquillamente.

— Oggi (23) deve avere luogo all'albergo reale Daniel in Venezia un pranzo, offerto dagli ufficiali della nostra marina agli ufficiali della squadra inglese. Dopo il pranzo vi sarà una passeggiata sul Gran Canale con musica.

CESENA. — Il Comitato agrario di Cesena, convocandovi quelli di Forlì e di Rimini, ha deciso tenere una esposizione provinciale in quella città di prodotti agricoli.

NAPOLI. — Il generale Pallavicini giunse a Napoli il 20 corrente, proveniente da Roma.

— Rileviamo dal Cittadino Leccese che S. A. I. la granduchessa Alessandra Iosephovna, moglie di S. A. I. il granduca Co-

stantino giungeva col diretto in Brindisi l'una pomeridiana dei 16 corr. Alla stazione della ferroviaria fu ricevuta dal vice console russo, dal sotto-prefetto e da tutte le autorità civili e militari. Un battaglione di linea era schierato di fronte alla stazione per renderle i dovuti onori. S. A. I. volle riposarsi del lungo viaggio, e per alcune ore insieme col suo seguito occupò la sottoprefettura, ove le fu imbandita una lauta refezione. Nel partire ella ebbe molto a lodarsi del sotto-prefetto, cavalier Agnetta, il quale adoperò ogni cura per renderle gradita la breve dimora.

GENOVA. — La nostra squadra, comandata dal vice-ammiraglio De Viny, che si trova nelle acque della Maddalena per esercitarsi al bersaglio e per provare nuovi cannoni, si compone delle corazzate *Principe Umberto*, *Cartelidardo*, *Formidabile* e dell'avviso *La Cisterna*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il corpo legislativo francese si appressa al termine de' suoi lavori. E' quasi certo che la lunga sessione del 1868 verrà chiusa sabato prossimo 25 corrente.

I giornali francesi del 22 sono pressochè vuoti di notizie di qualche importanza. Le prossime elezioni, il concilio ecumenico e la visita della Regina d'Inghilterra che si ritiene possa aver luogo ai primi di agosto, sono i soli argomenti che abbian l'onore di venir commentati.

AUSTRIA. — Scrivono da Vienna in data del 18, che il 10 agosto andrà in attività la nuova organizzazione politica. L'impero verrà di tal guisa diviso in tanti capitanati.

Il movimento degli operai è sensibilissimo in Alemagna — Temesi che la festa dei tiratori, che debbe aver luogo a Vienna, porti seco dei conflitti politici.

Sempre cresce l'agitazione contro il Concordato.

In un'assemblea popolare un oratore terminò il suo discorso nel modo seguente: « Il papa vuole scomunicare la nazione austriaca? Ebbene: alla sua volta il popolo scomunicò il papa! »

GERMANIA. — La *Liberté* annuncia che il signor Baucroft, ministro degli Stati Uniti in Germania, è giunto a Carlsruhe con l'intenzione di concludere col granduca di Baden un trattato di naturalizzazione simile a quelli già esistenti fra gli Stati Uniti da una parte e la Prussia, la Baviera ed il Wurtemberg dall'altra.

SPAGNA. — Si legge nell'*Emancipation* di Tolosa in data del 19:

Riceviamo da fonte sicura che a tutti gli agenti amministrativi della frontiera di Spagna fu trasmesso il seguente telegramma:

« Il gen. Prim lasciò Londra. Date gli ordini opportuni perchè s'invigili la frontiera. »

EGITTO. — Il Governo egiziano fece e Sir Samuele Baker, viaggiatore inglese in Africa, l'offerta di assumere l'organamento e la direzione d'una spedizione, la quale avrebbe l'incarico di aprire comunicazioni commerciali fra i laghi vicini al Nilo superiore e al Basso Egitto. Una linea di fortificazioni lungo il Nilo superiore formerebbe poi la base del colonizzamento del paese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata straordinaria del 21 luglio.

Presidenza del Vice-Presidente PISANELLI.

La seduta si apre alle 10 e un quarto colle solite formalità.

Seguito della discussione del progetto di legge per la costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Presidente dà lettura della proposta della Commissione per le due ultime parti dello articolo 3 che le era stato rinviato.

(È approvato.)

Si passa all'articolo 9: *Sussidi*.

A questo articolo è proposto un emendamento in sostituzione dell'articolo 9 così formulato:

« Lo Stato accorderà un sussidio annuale a quei comuni i quali avranno costituito il fondo speciale di cui all'art. 2 della presente legge con tutti i mezzi ivi indicati.

« Cotesto sussidio sarà concesso nell'ordine seguente:

« 1. A que' comuni che hanno una minore quantità relativa di strada;

« 2. A que' comuni, la cui condizione economica sia la più grave;

« 3. A que' comuni che costruiscano una strada affatto nuova;

« 4. A que' comuni di montagna appartenenti a provincie che abbiano per ogni chilometro quadrato di superficie non più di duecento metri di strade, tra ferrate, nazionali, provinciali e comunali.

« Fra le categorie de' comuni specificate nei suddetti quattro numeri, la preferenza sarà gradatamente accordata a quelli ne' quali si verifichino o tutte, o la maggior parte delle condizioni sopra enunciate.

« Non si danno sussidi per la manutenzione ordinaria delle strade.

« Il riparto di sussidi è fatto annualmente per decreto reale, sentiti i voti de' Consigli provinciali, ed il parere del Consiglio di Stato.

« Il sussidio non potrà mai essere maggiore del quarto, nè minore del sesto della somma occorrente all'opera sussidiata. »

Presidente annuncia che l'onorevole Lovito ha presentata un'aggiunta per la quale si stabilirebbe che i sussidi « non potranno essere inferiori alla somma di 5 milioni sul bilancio dello Stato. »

Ai voti! Chiusura!

Cadolini parla contro la chiusura. Crede che la questione sia molto grave, e perciò propone di rinviare la discussione a domani.

La chiusura, posta ai voti, è approvata.

La Commissione ed i proponenti l'emendamento si accordano sopra alcune modificazioni che introducono nel medesimo.

Poste quindi ai voti, sono approvate.

Presidente pone ai voti l'aggiunta Lovito, che il Ministero e la Commissione non accettano.

È respinta.

Presidente vuol porre ai voti l'ultimo paragrafo dell'articolo della Commissione alla quale si riferisce l'aggiunta Lovito.

Avitabile domanda che si constati se la Camera è in numero. (*Rumori — Voci di disapprovazione a destra*).

Presidente scioglie la seduta alle ore 12 1/2. La discussione sarà continuata nella seduta straordinaria di giovedì.

Presidenza Lanza Giovanni, presidente.

Tornata ordinaria del 22 luglio.

La seduta si apre alle 2 pomeridiane colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'amministrazione dello Stato e alla contabilità generale.

Ranalli trova strana l'idea di inaugurare delle conferenze pedagogiche per gli insegnanti, nell'Istituto superiore di Firenze, per le prossime vacanze scolastiche. Vorrebbe che il Ministero non desse luogo a tali conferenze.

Broglio ministro, trova molto più strana la meraviglia e la domanda dell'onorevole Ranalli. Il concetto di rendere l'Istituto superiore proficuo agli insegnanti, e di aprirvi in esso per medesimi delle conferenze pedagogiche, fu vagheggiato da tutti i suoi predecessori. L'onorevole Berti aveva avviato l'attuazione di quel concetto, ed egli ha creduto dover suo di dargli compimento, essendo la cosa eccellentissima.

(L'incidente non ha seguito).

Pasqualigo riferisce, a nome dell'ufficio 3, sulla elezione avvenuta nel collegio di Spoleto, in persona del generale Govone e ne propone il convalidamento.

(È convalidata).

Si riprende la discussione del progetto posto all'ordine del giorno.

Gli articoli 11, 12 e 13 sono approvati senza osservazioni.

Sull'articolo 13 parlano gli onorevoli Maldini, Restelli relatore, D'Amico della Commissione, e Nervo.

L'articolo 14 è quindi approvato con una aggiunta dell'onorevole Maldini modificata dalla Commissione.

Si passa all'articolo 15.

Nervo propone un articolo da lui redatto in sostituzione di quello della Commissione.

Restelli relatore, e la Camera lo respingono.

L'articolo 15 della Commissione è quindi posto ai voti ed approvato.

I seguenti articoli, fino al 18, sono approvati senza discussione.

Intorno all'articolo 19 parlano gli onorevoli Sella, Sanguinetti, Restelli relatore, Ruggeri F. e Maurogonato.

La Camera respinge gli emendamenti Sella e Sanguinetti, e approva l'articolo 19 come venne proposto dalla Commissione.

Gli articoli dal 20 al 24 sono pure approvati nei termini proposti dalla Commissione.

Sull'articolo 25 Sella espone parecchie osservazioni contro la parte seconda del medesimo.

Cambray-Digny ministro, propone il rinvio della discussione a domani trattandosi di un punto importante.

La seduta è sciolta alle 6.

Seduta straordinaria del 23 luglio

Presidenza del vice-presidente Cavalli

La seduta è aperta alle ore 10 1/4 con le solite formalità.

Ordine del giorno reca:

1. Svolgimento della proposta di legge del deputato Bove e di altri deputati per la proroga del termine stabilito dall'articolo 5 della legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

2. Seguito della discussione del progetto di legge per la costruzione obbligatoria delle strade comunali.

Bove svolge il suo progetto di legge il quale non desta l'opposizione in nessuna parte.

(Si ritiene pertanto il progetto di legge come preso in considerazione).

Si riprende la discussione sul progetto relativo alle strade comunali.

La discussione era arrivata all'ultimo alinea dell'art. 9.

Cadolini svolge una sua proposta sottoscritta anche da altri deputati così concepita:

« Entro dieci mesi dalla promulgazione della presente legge il ministro dei lavori pubblici presenterà al Parlamento un rapporto intorno alle condizioni della viabilità, corredato di un quadro riassuntivo degli elenchi delle strade dichiarate obbligatorie, e proporrà un progetto di legge per determinare l'ammontare dei sussidi. »

Parlano in vario senso gli onorevoli Brunetti, Plutino Agostino.

Accolla ed altri propongono un emendamento all'art. 9 tendente a stabilire fin d'ora il *minimum* dei sussidi per la costruzione delle strade comunali.

Cadolini propone la questione pregiudiziale, osservando che è già stato respinto nell'ultima seduta.

Lovito e Cortese combattono la pregiudiziale.

Sella relatore, appoggia la mozione pregiudiziale, e domanda che si venga a qualche conclusione.

La chiusura è posta ai voti ed approvata.

La questione pregiudiziale è respinta.

Accolla svolge il suo emendamento che consiste nello stabilire un *minimum* non inferiore a tre milioni per i sussidi.

Cadorna dichiara altamente che il governo desidera quant'altri mai la costruzione delle strade comunali, e che è compreso della necessità economica e politica di equiparare in fatto di strade le provincie meridionali alle altre del regno.

Sella relatore, contrappone altre osservazioni a quelle espresse dall'onorevole Accolla nello svolgimento della sua proposta.

Dopo qualche scambio di dichiarazioni tra gli onorevoli Accolla, Sella e La Porta, è posta ai voti ed approvata la chiusura.

Presidente pone ai voti, per divisione, come venne chiesto dall'onorevole Sella, l'emendamento Accolla.

Le due parti dell'emendamento Accolla sono successivamente approvate.

La seduta è sciolta alle ore 11 3/4.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta straordinaria del 22 luglio.

Presidente Avvocato Antonio Dozzi.

La seduta è aperta alle ore 12.

Sono presenti i seguenti consiglieri: Venier conte Pietro, Dozzi avv. Antonio, Cavalletto dott. Alberto, Trieste Giacobbe, Maluta Carlo,

Brusoni dott. Giacomo, Turazza prof. Domenico, Cittadella conte Giovanni, Callegari dott. Giuseppe, Benvenuti dott. Moise, Ceruti dott. Antonio, Mjari conte Felice, Nazzari dott. Antonio, Mogno Benedetto, Tergolina dott. Girolamo, Favaron dott. Domenico, Wiell dott. Giuseppe, Barea dott. Giovanni, Tombolan Fava dottor Giuseppe, Carazzolo dott. Alvise, Pertile dott. Giuseppe, De Pieri dott. Antonio, Centanin dott. Domenico, Scapin dott. Domenico, Breda dott. Eario, Scorsini Antonio, Pignolo dott. Pietro.

Assiste il R. Prefetto Commendatore Giuseppe Gadda.

Giustificarono la loro assenza: De Carrara conte Francesco, Coletti dottor Domenico e Antonelli dott. Andrea.

Approvato il verbale e procedutosi alla nomina per scrutinio segreto della commissione che deve studiare il programma Borlinetto sulle scuole preparatorie professionali, risultarono eletti i signori professori Borlinetto, Benetti, Turazza ed il sig. Marcon.

Maluta domanda da chi saranno sostenute le spese dell'iscritto dei ciechi sciogliendosi il fondo territoriale.

Venier risponde che cessando dopo l'anno il sussidio delle provincie che manteneva quell'istituto, la Deputazione provinciale aveva spedito una circolare a tutte le provincie consorelle, offrendo loro di porre in consorzio lo stabilimento dei ciechi, più un casino comprato coi denari del fondo territoriale concorrendo tutte al suo mantenimento.

Sulla domanda Maluta appoggiata dal Consiglio, Venier dà lettura della sunnominata circolare, annunciando avervi risposto le sole provincie di Venezia e Treviso.

Il Prefetto dichiara di aver scritto in proposito ai R. Prefetti delle prov. consorelle.

Si passa all'ordine del giorno n. 14, che reca:

« Deliberare sulla classificazione delle strade provinciali. »

Il deputato Scapin invita il Consiglio a classificare come provinciali sei diverse strade, su ognuna delle quali è aperta la discussione.

E in primo luogo si comincia a trattare sulla strada di Piove n. 4, dal distacco della Nazionale alla Prefettura in città per Volta Barozzo, S. Nicolo, Legnano, Vigorova, Piove e Azzarello fino al principio dell'abitato di Pontelongo per metri 23,188 intorno a chi prende la parola.

Cavalletto insistendo perchè venga dichiarata provinciale la strada che da Ponte-Longo va al confine della provincia di Venezia a Villa del Bosco; appoggia la sua proposta alla lett. b dell'art. 13 della legge.

L'emendamento Cavalletto è accettato.

La seconda proposta del relatore di dichiarare provinciale la strada di Conselve n. 5, dallo scaricatore del Bassanello passando per Albignasego, Maserà, Cagnola, Cartura, Conselve, Patù, Bagnoli, Toglio, fino al Passo di Anguillara sull'Adige per la estesa di metri 30,473, è approvata ad unanimità.

Anche la terza proposta del relatore di dichiarare provinciale la strada Euganea n. 6, dal crocivio del Gallo in città per Brentelle di Soito, Tencarolla, Villa del Bosco, Bressio, fino al selciato interno di Teolo per la estesa di metri 19,522, è accettata a grande maggioranza malgrado l'opposizione di Favaron e Venier che stimavano non concorrere in questa strada gli estremi voluti dalla legge per dichiararla provinciale, mentre Cavalletto ed il relatore dimostravano l'opportunità di far provinciale tale strada siccome di grandissima importanza pel movimento agricolo.

La discussione sulla quarta proposta del relatore di dichiarare provinciale la strada di Camposampiero N. 7 dalla Nazionale di Cittadella fuori di Porta Cudalunga per Vigodarzere, Campo d'Arzago e fino al principio dell'abitato di Camposampiero per la estesa di metri 17,313 viene approvata in una colla aggiunta del sig. Mogno di dichiarare provinciale anche il tronco che dal paese di Camposampiero va fino a Lovigia attesane l'importanza mettendo capo a Castel Franco e quindi in comunicazione colla provincia di Treviso.

La quinta proposta del relatore di dichiarare provinciale la strada Noalese N. 8 dalla provinciale di Stra a Ponte di Brenta fino al confine di provincia in Vicenza per la estesa di metri 4,000, viene accettata ad unanimità.

La sesta proposta del relatore di dichiarare provinciale la strada dell'Adige in Masi dalla Torre di Este per Ospedaletto, Ponso, Piacenza e fino all'argine dell'Adige in Masi per la estesa di metri 20,263, dà luogo alla

proposizione *Carazzolo* di ritenere provinciale anche la strada che mette da Montagnana a Cologna, sulla quale proposizione il *relatore* fa domanda di deliberazione sospensiva perchè la Deputazione abbia adito a constatare se effettivamente in tali tronchi concorrono gli estremi voluti dalla legge e riferire nell'autunno il risultato delle prese informazioni.

La proposta *Carazzolo* unita alla questione sospensiva del *relatore* è approvata a grande maggioranza.

Si passa all'ordine del giorno N. 3 non trattato nella seduta antecedente che reca:

«Comunicazione dell'operato della Deputazione Provinciale relativamente alla scuola magistrale maschile attivata per l'anno corrente col concorso simultaneo della Provincia, del R. Erario e del Comune di Padova e conseguenti proposte.»

Riferisce *Trieste* che propone:

1.° Di stanziare la somma di Lire 5000 sul bilancio 1869 e pari somma in quello del 1870 per la continuazione della istruzione magistrale in Padova, la quale in due anni offra l'intero programma dei tre corsi a condizione che il Governo assuma l'intera spesa dell'insegnamento magistrale maschile, e che il Comune di Padova continui a fornire il locale ed il materiale non scientifico;

2.° L'organico delle scuole sarà a tutta norma delle leggi e regolamenti relativi e vincolato all'esame ed approvazione del Consiglio Provinciale Scolastico.

Dopo che la Deputazione dichiarò di prender atto della raccomandazione *Cavalletto* di accordarsi colla Società d'incoraggiamento affinché si mettesse a profitto delle scuole magistrali, parte del personale disposto per le scuole degli operai e parte del materiale scientifico, all'intento di ottenere un insegnamento più pieno e perfetto, poste ai voti le proposte del *relatore* sono esse accettate ad unanimità.

Fu accettata parimenti la proposta *Cavalletto* di adunare straordinariamente il Consiglio in caso che il Ministero di pubblica istruzione si pronunciasse negativamente sulla domanda della Deputazione.

L'ordine del giorno N. 13 reca:

«Deliberare sul regolamento per la manutenzione delle strade comunali e provinciali.»

Viene respinta la proposta *Cavalletto* di trasportare la discussione del regolamento da qui a 15 giorni per lasciar tempo ai consiglieri di proporre alla sessione quarta quegli emendamenti che credessero più opportuni, trovando il *Cavalletto* opposizione da parte del consigliere *Venier* e del *relatore Scapin*, mentre viene accettata la proposta *Miari* di differire la discussione del regolamento alla sessione ordinaria di Settembre.

Il *Presidente* dopo aver raccomandato al consigliere *Turazza*, presidente della quarta sessione, di convocare la Commissione al più presto e passare il risultato dei loro studi alla Deputazione Provinciale, essendo esaurito l'ordine del giorno dichiara chiusa la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale di Padova.

La seduta è levata alle ore 3 1/2.

La corsa delle Bighe di ieri avrebbe avuto un esito felice e giocondo, se un grave accidente non fosse intervenuto ad intorbida l'allegria della popolazione.

Mentre la Staffetta del Municipio, Zamprin Pietro d'anni 40, dirigevasi al palco de' giudici per avvertire che gli ordini disciplinari della corsa erano stati eseguiti, il picchetto di cavaleggieri chiudeva il suo giro con una brillante carica.

Volle sfortunata che il cavallo inforcato dalla Staffetta, appartenente in passato al militare, non ascoltando freno andasse per unirsi fra quelli de' cavaleggieri, i quali ad onta di ogni loro sforzo, non potendo scannarlo lo investirono siffattamente che l'uomo fu sbalestrato di sella e pesto sotto le zampe dei cavalli. Anche un milite cadde, restando ferito leggermente.

Dobbiamo avvertire che la truppa non è punto responsabile di tale incidente, perchè essa eseguiva regolarmente la sua manovra tra gli applausi meritati dell'immenso popolo; e neanche il Municipio, perchè avea ordinato al Zamprin di non sortire se prima la cavalleria non fosse rientrata.

Appena accaduto il fatto il generale Conte di Revel commiserando il disgraziato, volle che si trasportasse nel suo palazzo, dove ordinò che gli si elargisse la più scrupolosa assistenza, e non voleva che ne avvenisse il trasloco all'ospedale se prima i medici non ne avessero dichiarata l'opportunità. Trovavasi

presenti il Sindaco e l'assessore Da Zara, cinque medici, un chirurgo e quattro ispettori municipali.

Le ferite furono giudicate gravi, ma non mortali. Sperasi che lo Zamprin possa in breve risanarsi.

Nella gara della prima batteria rimase vincitore la pariglia n. 1, di Vedrani Luigi di Ferrara, auriga Filippo Maccheri di Padova. — Nella seconda batteria restò vincente la pariglia n. 4, di Rotondi Antonio di Milano, auriga Calore Giuseppe di Padova. — Nella terza batteria vinse la pariglia n. 9, di Rosini Domenico e Majè Domenico di Padova, auriga Franceschi Angelo di questa città.

Nella gara definitiva il num. 1 s'ebbe il premio di Lire 1,500 — il num. 4 s'ebbe il premio di Lire 1,000 — e il num. 9 il premio di Lire 500.

La Presidenza della Società Alimentare Cooperativa ci comunica che presso il Magazzino esiste un registro, in cui è libero ad ogni cliente inserire quei reclami, che credesse del caso relativamente all'interno servizio del negozio. Il registro sarà periodicamente ispezionato dalla Presidenza, la quale terrà nel dovuto calcolo le osservazioni dei clienti, purchè accompagnate dall'indicazione del loro nome, cognome e domicilio.

La Ragionateria municipale condusse a termine il consuntivo per l'esercizio 1867 e furono già invitati i Revisori dei conti a prenderlo in esame.

Sappiamo che quell'esercizio si chiude lasciando un avanzo di oltre 43 mila lire che in ogni peggiore ipotesi compenserà quella parte di spese per prestazioni militari del 1866 che non venisse rifusa dalla amministrazione militare o dal fondo territoriale.

Diario di pubblica sicurezza.

Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono:

S. L. di Antonio, d'anni 35 di Noventa, domestico, per mancanza di ricapiti e privo di mezzi di sussistenza;

P. G. fu Luigi, d'anni 46 di Padova facchino.

P. G. di Giuseppe, d'anni 20 ferraiolo.

P. L. di Giuseppe, d'anni 23 di Padova, ferraiolo, perchè indiziato come autore del furto consumato in danno di G. G. nella notte del 18 al 19 corrente.

C. G. fu Antonio, d'anni 37 di Padova, fornaio, perchè ritenuto autore di altro furto avvenuto nella notte del 14 al 15 corrente mese in danno di Z. P.

Il mercato delle donne nell'India.

— L'*Indian Daily News* pubblica la traduzione della seguente lettera straordinaria che uscì nello *Shome Prokas*, uno dei principali diari indigeni. E' in data del 25 maggio ed è firmata «un celibe.»

«Siccome bramavo di vedere il magnifico bazar di Manik Gunge che è situato entro Bardwanu Zilla, vi andai passando dallo stretto sentiero che mena colà. Ad un tratto vidi una gran folla riunita e ne chiesi la causa. Mi fu risposto che era una vendita di giovanette. — Ma voi scherzate, risposi, non sapete che qui governano gl'inglesi? — Ma dunque non sapete che è permesso di vendere le giovanette in questo bazar? Se non mi prestate fede fate quattro passi e i vostri dubbi si dilegueranno»

«Arrivai al luogo indicato e vidi infatti un manipolo di fanciullette di dodici o tredici anni di età assolutamente ignude e condotte là per esser vendute. Ammirai la bellezza di molte di quelle.

«I mercanti andavano attorno facendo il prezzo ai compratori. Mi volsi a un gruppo di quelli che circondavano una giovanetta di 13 anni. Erano tutti taciti e compresi di ammirazione; e quando udii il mercante prodigare al suo articolo i termini più entusiastici, mi proposi di tener dietro alle vendite. Ma quando udii un vecchio di 70 anni che offriva la somma di 750 rupie, mi ritirai incontinente. Allora domandai il prezzo di una bella bambina di 7 anni, il mercante rispose che gli erano già state offerte 450 rupie, ma che l'incanto aumentava. Vedendo che non avevo fortuna domandai il prezzo di un'altra bambina dello stesso genere. Era una donna la proprietaria, domandò un prezzo che non mi conveniva. Volsi l'occhio e vidi delle vere bambinucce e anche delle creature nate da poco e non anche slattate. Vidi anche lo scambio delle giovanette in un'altra parte del bazar. Quelli che se ne occupavano non se ne curavano gran fatto; il patto si conclude presto; ma una parte o l'altra ci perde.»

(Morning Post)

Un terribile neonato. — Noi tenevamo d'occhio il parroco di S. Giuseppe a Chiaia, specialmente dopo l'ultima sua lettera, la quale pubblicammo, a condizione però che quel tale P. Teresiano predicatore avesse posto giudizio.

Ora sentite questa. E' nuova di zecca, e fresca fresca,

L'altro giorno, il nostro P. Teresiano salì al pulpito e narrò il seguente fatto:

Era nato un fanciullo, il quale non appena vide la luce, parlava perfettamente italiano, da disgradarne lo stesso predicatore. E quasi quasi sputava sentenze come lui.

Ora ecco quello che disse il fanciullo miracoloso. Disse che quel giorno era stato destituito dall'ira del Signore per essere l'ultimo di questo mondo! Niente meno che noi eravamo alla vigilia di vederci tutti nella valle di Giosafat.

Ma che l'ira di Dio s'era placata per le istanze di Maria Vergine, la quale genuflessa al trono del Signore pregò per tutti i fedeli cristiani. Così placato lo sdegno divino, noi possiamo ancora vivere e serbare la pancia per i fichi.

Dette queste parole, il maraviglioso neonato morì.

Il P. Teresiano invitò tutt'i fratelli e sorelle presenti ad inginocchiarsi e ringraziare Maria Vergine, che aveva tanto operato per l'umana specie. Questo fatto, disse il P. Teresiano, trovasi registrato nell'*Unità Cattolica*

Se noi avessimo degli amici che ci facesero di siffatti *reclames*, la nostra fortuna sarebbe bell' e fatta.

Adesso poi ci aspettiamo un'altra letterina dal molto reverendo parroco per sentirci a dire che abbiamo sognato o siamo pazzi. Così l'*Italia* di Napoli.

Era una fiaba!! — Abbiamo l'altro giorno riportato un articolo della *Provincia di Belluno*, nel quale narravasi che il famoso generale Sherman era nato a Feltre, ed era venuto in patria in quest'ultimi giorni. Ora dalla voce concorde dei giornali più autorevoli di Firenze è provato che quella notizia non fu che una fiaba, la quale non ha altra origine che la somiglianza di nome del predetto Sherman con un Zerman feltrino che visse lungamente all'estero, e che ora si spaccia per generale. (Opin. naz.)

Da Firenze ci viene comunicato quanto segue:

Egregio signore.

Troverò qui unita la decisione del Giuri d'onore da Lei chiesto nella sua vertenza col sig. R. Sonzogno e l'autorizziamo, a nome de' colleghi nostri, a renderla di pubblica ragione.

Solo mancò la firma dell'on. Pianciani che ammalato e assente non intervenne ad alcuna seduta e non è ancora di ritorno a Firenze. Ma fino dalle prime riunioni tutti i membri presenti avevano deciso all'unanimità che ogni assente tra i sei nominati da una parte sarebbe equilibrato togliendo a sorte il votare ad un membro nominato dalla parte opposta. Del resto il pieno accordo del giuri ridusse anche questa precauzione ad una semplice formalità (1).

Aggradisca, egregio signore, i nostri cordiali saluti.

Giuseppe Ferrari, presidente
Mussi Giuseppe, segretario.

Firenze li 17 luglio 1868
All' egregio
sig. L. Fortis direttore
del *Pungolo*.

Firenze il 17 luglio 1868.

Il giuri invocato dai signori Leone Fortis e Raffaele Sonzogno per giudicare intorno alla vertenza sorta fra loro in seguito alla polemica dei due rispettivi giornali il *Pungolo* e la *Gazzetta di Milano*

dichiara all'unanimità

Quanto al sig. Leone Fortis

1. Che nelle pubblicazioni antecedenti al 1859 la condotta di lui fu sempre ostile al governo austriaco.

2. Che nulla emerse da far credere a condiscendenza del sig. Fortis nei suoi rapporti con il governo austriaco.

(1) Il giuri d'onore era composto degli onorevoli Deputati:

Cadolini — Cucchi — Fambri — Giuseppe Ferrari — Lorenzoni — Macchi — Maldini — Mussi — Pianciani — Piccoli — Piotti de Bianchi — Tenani.

Nota della Direzione.

porti colle autorità austriache, dalle quali ebbe a subire persecuzioni e sfratti per la causa nazionale (1847, 1848, 1859).

Quanto al sig. R. Sonzogno

1. Che risultando provata soltanto la sua collaborazione letteraria all'*I. R. Gazzetta di Milano*, non può riguardare un tale fatto come sufficiente ad involgerlo nella responsabilità politica della condotta di quel diario.

2. Che è da aversi come una prova della sua operosità in senso contrario la sua attiva collaborazione alla *Corrispondenza Havas* e la sofferta prigionia nella fortezza di Josephstadt (1859).

Passiamo dalla questione politica a quella di onore, il giuri non ha creduto doversi occupare di altre vertenze che fossero state già precedentemente definite e quanto alla presente opina che i giudizi surriferiti dimostrano come tornasse altamente reclamata dalla natura della polemica un'epurazione dei fatti, e fosse quindi legittimo e necessario l'appello fatto ad un giuri di onore.

Compiuto il suo ufficio, il giuri deplora che gran parte della stampa trascorra dal campo delle idee a quello delle personalità e fa voti perchè la stampa italiana si ponga a quell'altezza che rende rispettato ed influente il giornalismo di altre nazioni.

Per il Giuri
Ferrari Giuseppe presidente.
Mussi Giuseppe, segretario.

ULTIME NOTIZIE

Oggi è stata firmata la nuova convenzione dei tabacchi.

L'on. ministro della finanza è intervenuto iersera (22) ad una seduta della Commissione parlamentare d'inchiesta sul corso forzato, e le ha esposte le sue idee intorno alla mozione di restringere la circolazione dei biglietti della Banca nazionale a 600 milioni. Il ministro avrebbe dichiarato essere impossibile di ridurre a codesto limite la circolazione della Banca.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BELINO, 23. — La sottoscrizione dei buoni del tesoro federale è esuberantemente coperta, e sarà necessaria una riduzione.

Lo stato di salute di Bismarck è assai migliorato.

ENNISKILLEN, 22. — Ieri ebbe luogo una dimostrazione orangista. Erano invitati tutti gl'Irlandesi protestanti dai 14 ai 60 anni. L'assistevano 14,000 persone.

PARIGI, 23. — La Banca aumentò il numerario di milioni 14 1/4; Portafoglio 2 3/5; anticipazioni 1 1/10; Biglietti 2 3/5; Tesoro 4 2/5; conti particolari 4.

LONDRA, 23. — Owl assicura la regina che nel recarsi in Svizzera fermerassi alcune ore a Parigi, ove visiterà l'imperatrice.

VIENNA, 23. — La *Corrispondenza generale* dice che l'asserzione circa il preteso riavvicinamento dell'Austria e Prussia non fondasi che sopra voti personali, e non sono finora giustificata da fatti compiuti.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	luglio	22	23
Rendita fr. 3 0/0		70 15	70 27
» italiana 5 0/0		53 40	53 55
Ferr. Vittorio Emanuele		46 —	48 —
» lombardo-venete		403 —	406 —
» Romane		42 —	41 —
Obblig. »		102 —	101 —
Obblaz. ferr. merid.		140 —	141 —
Cambio sull'Italia		8 1/4	8 1/4

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 942.

AVVISO.

In ordine al Decreto del R. Tribunale d'Appello in Venezia 8 luglio 1868...

Gli aspiranti dovranno, nel termine di quattro settimane dalla terza inserzione...

- 1. Numero progressivo; 2. Nome, età, ed attuale servizio; 3. Anno del compito studio legale; 4. Tempo del subito esame pratico e nota ottenutane; 5. Durata complessiva della pratica; 6. Capacità e diligenza durante la pratica; 7. Osservazioni.

Dalla R. Camera di disciplina notarile per le provincie di Padova e Rovigo, Padova, 11 luglio 1868.

Il Presidente SCHINELLI

Il Cancelliere LOTTO

2 pubbl. n. 305.

N. 16274.

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che con deliberazione 2 corr., N. 6094, il Tribunale Provinciale dichiarato interdetto per mania Pietro Bertolini fu Federico di Campodoro...

S'iscrisca per tre volte nel Giornale di Padova, e si affigga nei luoghi soliti.

Dalla R. Pretura Urbana, Padova, 10 luglio 1868.

Il R. Consigli. dirigente F. FIORASI.

2 pubbl. N. 304.

MEAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI



NON PIU' CAPELLI BIANCHI MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA Di DICQUEMARE alme, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore...

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207. Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'Agensia di D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino...

IN PADOVA presso GUERRA profumiere

alla LIBRERIA edit. SACCHETTO

è in vendita

IL CATECHISMO RELIGIOSO

ad uso

DELLE SCUOLE PRIMARIE

della

PROVINCIA DI PADOVA

approvato dall'Autorità Ecclesiastica e dal Consiglio Provinciale Scolastico

prezzo it. cent. 20

Contarini Fleming

ROMANZO

di B. DISRAELI M. P.

traduzione dall'inglese

di F. B.

(estratto dal Giornale di Padova)

Prezzo It. Lire 1,50

(21 publ. n. 22)

BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio Superiore ha fissato in L. 103 per azione il Dividendo del primo semestre 1868...

I signori Azionisti sono pervenuti che dal giorno cinque Agosto prossimo, si distribuiranno presso ciascuno Stabilimento della Banca i relativi mandati...

Tali mandati potranno esigersi a volontà del presentatore presso qualunque degli Stabilimenti della Banca.

Firenze, 22 Luglio 1868.

1 pub. n. 321

EFFICACIA

DEL

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Lo sciroppo di rafano iodato, di Grimault e C., farmacisti di S. A. I. il principe Napoleone a Parigi, è preparato col succo di piante antiscorbutiche...

Desso racchiude il iodo allo stato di combinazione organica, ed è riguardato come il migliore.

La rara perfezione di questo prodotto è impegno a far conoscere l'opinione di taluni primarii medici di Parigi...

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di effetto sicuro, e prezioso nella medicina dei ragazzi; non solamente supplisce all'olio di fegato di merluzzo, ma lo rimpiazza con vantaggio.

Dott. A. CAZENAVE, medico in capo dell'ospedale S. Luigi a Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è un medicamento di prim'ordine pel trattamento delle affezioni linfatiche e scrofolose. Io l'ho spesso impiegato con successo in certi casi di tisi incipiente...

Dott. A. CHARRIER, ex-capo della clinica della Facoltà di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato è uno dei più possenti modificatori delle costituzioni linfatiche. Io ho veduto sotto la sua influenza, delle ulcere scrofolose, che niente avea potuto guarire, cicatrizzarsi con una rapidità straordinaria...

Dott. GUESNARD, ex-interno degli ospedali di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato ha tutti i vantaggi dell'olio di fegato di merluzzo, senza averne alcuno degli inconvenienti.

Dott. GUBOUT, medico degli ospedali, Presidente della Società di medicina di Parigi.

« Lo sciroppo di rafano iodato di Grimault e C. racchiude 1/2 per 0/10 d'iodo allo stato di combinazione organica, simile a quello che si trova nell'olio di fegato di merluzzo.

Dott. KLETZINSKI, prof. di chimica e perito dei tribunali di Vienna.

Deposito farmacia Pianeri e Mauro e Luigi Cornello

(6 publ. n. 7)

Virtù speciale DELL'ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA

Il dott. I. G. Popp dentista di Vienna, esposta dal dott. Giulio Ianel medico pratico ed ordinata nell'I. R. Clinica in Vienna dai sigg. dott. prof. Oppolzer, Rettor magnifico...

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poichè le fibrulle di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un trito odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio, impedendone l'induramento. Imperocchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente così messo a nudo, è ben presto attaccato dalla carie...

Essa ridona ai denti il lor bel colore naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti posticci. Li conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guasti e forati; pone argine al pagarsi del male.

Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive, e serve come calmante sicuro e certo contro il dolore dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto agevole per mantenere il buon odore del fiato e per togliere e assurgere il cattivo odore che per caso esistesse, e basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza eccitare nei mali delle gengive. Applicato che si abbia l'Acqua Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il pallore delle gengive in malato, e sottema un vago color di rosa.

Simile ed eccellente efficacia ha questa Acqua sui denti vacillanti, male di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, e così pure quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, poichè essa stuzzica le gengive, provocando così, una specie di reazione.

Depositi: Padova R. DANIELI farmacista ai Paolotti; Verona A. FRANI farmacista, STEFANELLA BIANCHI, F. TARCHI BELLACIÒ, FLEBERAUS, fratelli MÜNSTER negozianti in chiacchiere - Venezia: Deposito principale S. MOISÈ farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacia - Forlino: A. BUCIARI - Aste: S. MARIANI - Rovigo: ANGELO PAVAN - Treviso: G. FERRELLI, L. ZAMBIA - Lame: VANGELIO FABRIS e FILIPPETTI farmacia - Genova: C. CO. BIANCHI - Brescia: A. GIBELLI farmacia - Milano: farmacia G. BOGA - Cuneo: C. B. BIANCHI farmacia - Firenze: L. F. PIERI - Torino: farmacia TARCHI - Roma: FERRELLI - Napoli: farmacia FREGANTEL - Ancona: A. DE. FELICI - Savignola: SAVERIO BELFANTI - Venezia farmacie Fauci, Gaviola - Torino, Agenzia D. Mondo. 5 publ. n. 15

Macchine per l'agricoltura

d'ogni genere per Battere, Arare, ecc. come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

N.B. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a TRICKETT LYON e C. Via Cernaia, Torino.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

PER GLI

ERNIOSI

Il celebre Balsamo per le Ernii, riconosciuto eccellente nella città di Parigi stessa e sperimentato da molti valenti medici, ha fatto delle cure meravigliose in molte migliaia di casi. Si può averlo direttamente dal sottoscritto per lettera ad 8 franchi la scatola.

J. J. Krüsi-Eisenhut

in Gais bei St Gallen (Svizzera)

Fra le tante migliaia di attestati se ne trascrive uno solo recentissimo:

Al sig. J. J. Krüsi Eisenhut in Gais bei St Gallen, atteso colla presente di avere adoperato il balsamo da lui preparato in parecchi casi e di averne ottenuto sempre i migliori risultati, anche in persone avanzate in età ed in ernie inveterate. Si raccomanda soprattutto il detto balsamo ai fanciulli, avendone veduti guarire alcuni affetti da bubonocele in brevissimo tempo.

Alt-Bern-Oppeln 1 Giugno 1868.

Dott. Stark

medico chirurgo ed ostetrico addetto allo stato maggiore dell'esercito

(2 publ. n. 273)

La sordità è guaribile

Ho sofferto più di 30 anni d'una sordità crescente consultando invano durante questo tempo i più celebri medici. Finalmente ho recuperato l'udito, mediante un rimedio il che mi fu confidato da un capitano di bastimento, il quale ha molto viaggiato, e con mia grandissima soddisfazione ricevo giornalmente una quantità di lettere di ringraziamento da persone che al pari di me ottennero la guarigione. Io sono pronto di spedire ad ogni ammalato questo salutare rimedio contro invio di ital. L. 10 - Dirigersi mediante lettera raccomandata al sig. LOUIS ÖLSNER, Berlino Neue

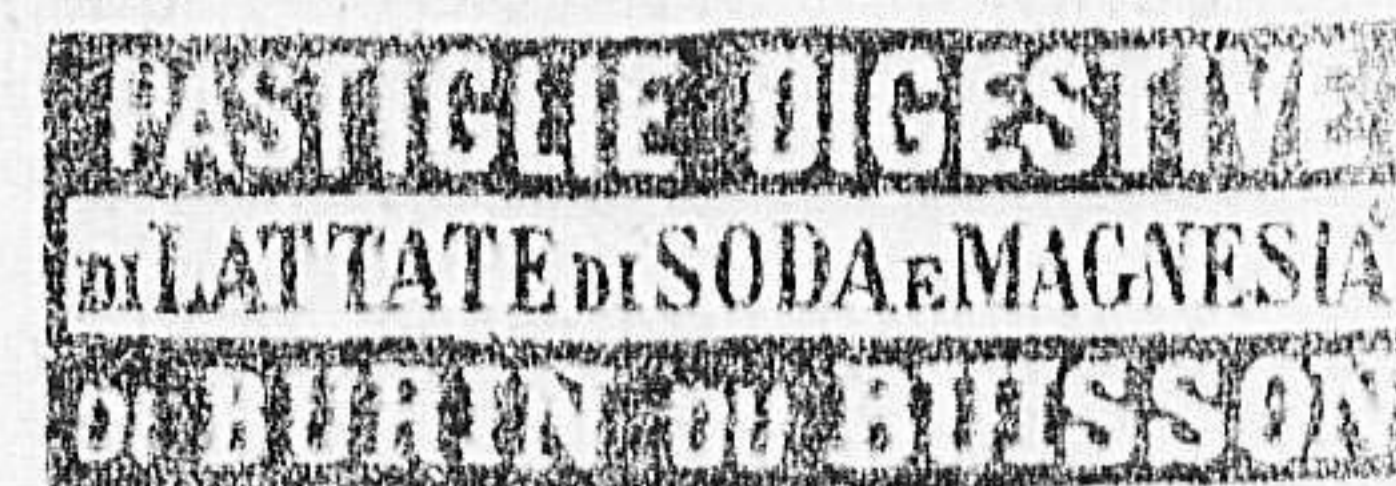


FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed agreevole questo medicamen riunisce la chinacchina che è il tonico per eccellenza e il ferro uno dei principali elementi del sangue. E a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principii alterati o perduti. Esso, fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili, suscitati dall'anemia o da leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi, linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT & C.

Deposito farmacia Pianeri e Mauro, e Luigi Cornello. (12 publ. n. 5)



LAURENTO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Questo eccellente medicinale è prescritto dai più rinomati medici di Parigi per tutti i disturbi delle funzioni digestive dello stomaco e degli intestini, come gastriti, gastralgie, gestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed il gonfiamento dello stomaco e degli intestini i vomiti dopo il pranzo, la mancanza d'appetito ed il dimagrimento, l'ittero e le malattie del fegato e dei reni.

Depositi: Pianeri e Mauro e Luigi Cornello (18 publ. n. 9)